

novembre 2019

80

SAPORI DAL MONDO NEL SEGNO DEL COLORE E DEL DESIGN

DA SPICA LE CUCINE DI EUROPA, AMERICA, SUB CONTINENTE INDIANO E ASIATICA HANNO TROVATO CASA: UN EX EDIFICIO INDUSTRIALE IN CENTRO A MILANO, DOVE LUCE E COLORI POP SI ALTERNANO A RICHIAMI AL GRANDE DESIGN DI TRADIZIONE MENECHINA

DI MARGHERITA TOFFOLON



Scheda progetto

Progetto Vudafieri-Saverino Partners

Progetto giardino interno Alessandro Nasti

Superficie totale 350 mq
(160 fra ristorante e bar)

Superficie cucina 76 mq

Addetti 9 in cucina, 9 in sala

Coperti 70

Arredi su misura Mobint

Sedute Pierre Cronje,
Portsidecafe

Carta da parati Vescom

Tavoli interni su disegno
Vudafieri-Saverino Partners

Lampade custom made
Andrea Anastasio, Foscarini,
Tooy, Zumtobel

Laminati Arpa

Piastrelle CE.SI

Pellicole adesive MH Srl

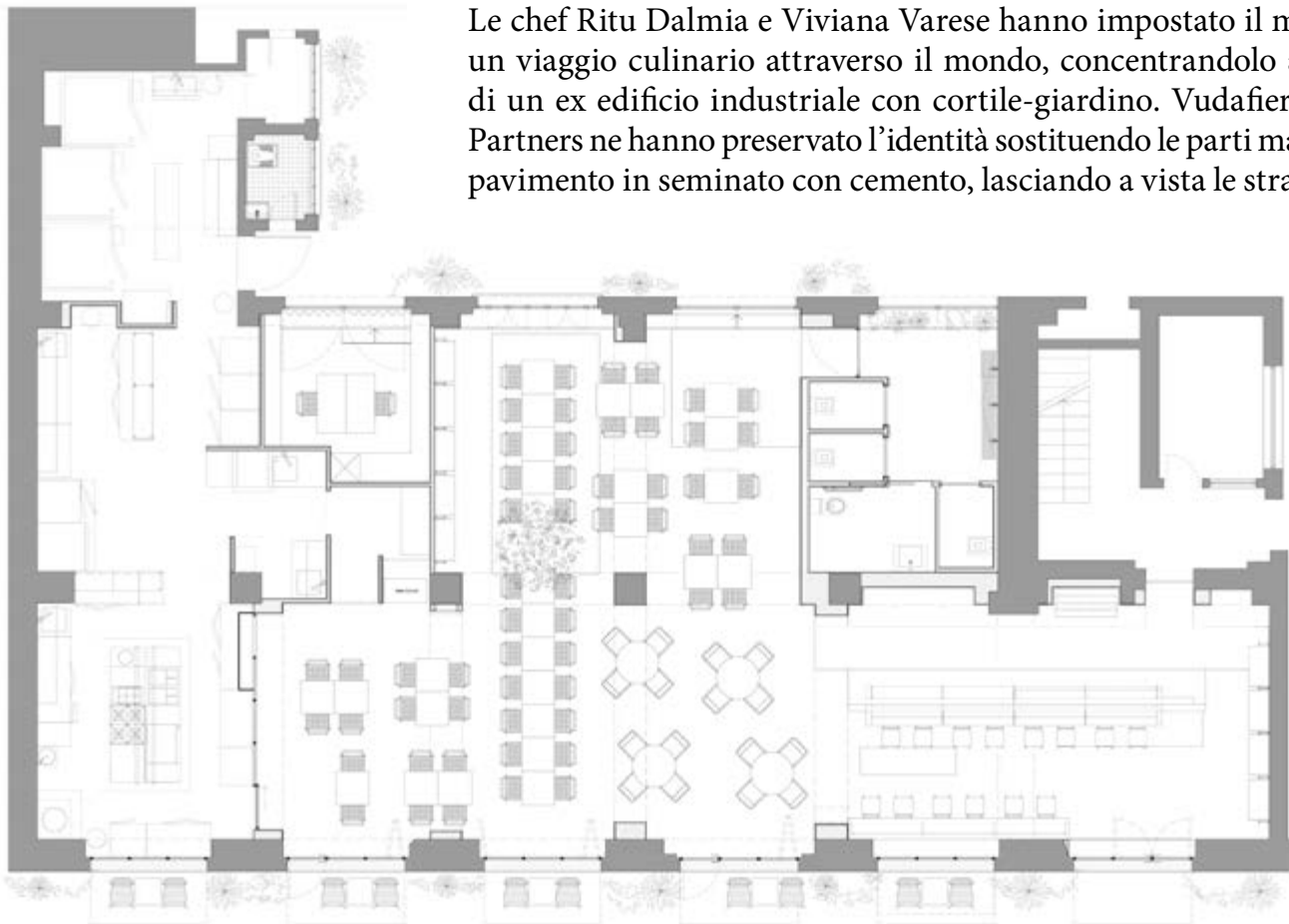
Porte Eclissi, Scigno, Dierre



La sala ristorante (70 coperti).
Nella sala e nel giardino-cortile di pertinenza i tavoli hanno una distribuzione che garantisce ai gestori la massima flessibilità

A Milano, le cucine del mondo hanno il loro quartier generale a Porta Venezia. Fra tutte emerge Spica (la stella visibile da ogni parte della Terra), il nuovo concept restaurant che amalgama la cucina di quattro macro-aree geografiche: Sud-Est Asiatico, Sub-continente Indiano, Europa, Americhe.

Le chef Ritu Dalmia e Viviana Varese hanno impostato il menu come un viaggio culinario attraverso il mondo, concentrandolo all'interno di un ex edificio industriale con cortile-giardino. Vudafieri-Saverino Partners ne hanno preservato l'identità sostituendo le parti mancanti del pavimento in seminato con cemento, lasciando a vista le stratificazioni



● ● ● ● ●

Superfici a stampa digitale

Pareti e portali in cemento passano dalla staticità alla grafica colorata grazie alla Digital Printed Wallcovering Vescom. Lo studio Vudafieri-Saverino Partners ne fa elemento caratterizzante del progetto d'interior design (sala ristorante e servizi igienici) di Spica, con disegni a inserti geometrici che simboleggiano le culture e la ricchezza dei Paesi visitati dalla chef Ritu Dalmia.

Sono disegni personalizzati su stampa digitale in scala 1:1 per 4 metri d'altezza realizzati su supporto Lay+Print a effetto seta, il più simile a un tessuto. Il colore è stato scelto sulla base di diverse prove mentre lo schema è composto da un pattern a due colori smorti con grafica sovrapposta con colori brillanti/fluo, fatta eccezione per le grafiche in bianco/nero e a tinta unita, realizzati solo con colori brillanti. La collezione Vescom si compone un database di oltre 125 milioni di immagini ed è adatta in ambito contract per le caratteristiche di qualità e personalizzazione, altissima risoluzione della stampa e sette superfici disponibili, tra cui Langor con stampa full-colour senza giunzioni fino a 3.15 metri di altezza e 30 metri di larghezza. Si tratta di stampe di semplice manutenzione; resistenti al fuoco, ai graffi e agli urti, con colori a lunga durata e resistenti alla luce.



Il bottigliere sospeso di Spica, che serve il lungo bancone da otto metri caratterizzato da un piano in ottone polverizzato, una citazione nello stile dei bar milanesi anni '60

succedutesi sulla parete accanto all'ingresso e mantenendo le vetrate originali a riquadri che si aprono sulla strada. Sei grandi aperture che sottolineano l'eliminazione dei confini propri del concept di Spica così come il colore diversificato delle tende anticipa quello del trattamento delle superfici verticali interne e dei portali in cemento che prende a riferimento il design radicale dell'architetto e designer Ettore Sottsass.

Non è l'unico richiamo ai maestri del design milanese del XX secolo. Il rigore formale degli arredi disegnati da Franco Albini (sedia Luisa) è chiaro nelle poltroncine così come negli sgabelli del cocktail bar, accoppiati anche alla lunga mensola fronte finestra. È questa la zona di accoglienza con bancone di 8 metri che si ispira ai bar milanesi anni '60 (sfondo di vetro anticato, piano in ottone polverizzato, la bottigliera sospesa), periodo di riferimento anche dei mobili in laminato noce, con struttura in ferro verniciato nero e dettagli in ottone, utilizzati come service station ed espositori di ricordi di viaggio. Il progetto di distribuzione degli spazi segue l'impostazione



Prospettive del lungo banco bar di Spica, dove le grandi vetrate originarie dell'edificio industriale garantiscono una intensa luce naturale. Qui accanto, a sinistra, scorcio della toilette, dove campeggia lo specchio artistico Seletti



di benessere e armonia prescritta dall'antica disciplina architettonica olistica di origine indiana Vastu. Da qui in poi si succedono la zona lounge con quattro tavoli rotondi, nella medesima finitura del bancone (su disegno dai progettisti), la sala ristorante, dove la luce e il colore sono gli assoluti protagonisti, e la zona cucina.

La luce naturale entra copiosa dalle aperture a tutt'altezza, riflettendosi sugli specchi e sulle grandi lampade (disegno di Andrea Anastasio) che rievocano la forma di strumenti agricoli tipici dell'India, paese d'origine di Ritu Dalmia, così come i rivestimenti a inserti geometrici dai colori fluo simboleggiano le culture e la ricchezza dei Paesi visitati nei suoi viaggi.

Pareti e colonne prendono vita anche grazie alle sagome in metallo dell'artista sudafricano Jaco Sieberhagenc e la sala ristorante, con un piccolo angolo giardino, diventa dinamica con la distribuzione flessibile dei tavoli. Spica è un luogo d'incontro dove il design italiano, l'arte culinaria e le culture cosmopolite spaziano in armonia, brillando di luce propria. ✱



Graziella Vigo

Chi è chi

Vudafieri-Saverino Partners

Sviluppa progetti su misura che comprendono architettura, design d'interni, retail, hotellerie e una forte esperienza nella creazione di nuovi concept per la ristorazione. Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino affrontano i grandi temi della città, del paesaggio e della società concentrandosi sull'architettura dei luoghi residenziali, commerciali e industriali. Lo studio, con sede a Milano e Shanghai, si contraddistingue per l'approccio personalizzato e il livello internazionale.